VERBALE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO STRAORDINARIO Del 04/12/2020 DELL'ANNO SCOLASTICO 2019/2020

Il giorno 04 dicembre 2020, alle ore 17, attraverso la piattaforma digitale MEET, come da regolare convocazione si è riunito il Consiglio di Istituto Straordinario in modalità videoconferenza (a causa dell'emergenza sanitaria dovuta a COVID-19).

La convocazione straordinaria ad iniziativa del Presidente e di molti consiglieri fa seguito ad una lettera al Dirigente con prot. 7104 del 17/11/2020 e risposta 7372 del 27/11/2020 in merito ai quesiti rimasti in sospeso dal precedente CdI del 12 novembre 2020. Di conseguenza si discute del seguente **ordine del giorno**:

- 1) Richiesta di risposta alla domanda se gli incontri di cui alla delibera 58/2020 tra personale ATA dirigente e DSGA si fossero svolti. Visto che la richiesta era stata deliberata con apposita approvazione a maggioranza nel precedente Consiglio si chiede come mai non sia stata ottemperata la richiesta. Anche se la situazione pare leggermente migliorata e vista comunque la carenza di personale ATA non vorremmo considerare risolta una situazione che invece costantemente presenta criticità. chiediamo soprattutto di mantenere alto il dialogo e collaborazione con il personale ata che si è rivelata la forma concreta per far migliorare la situazione. in merito chiediamo, se già non fosse stato fatto, di poter conoscere il piano di impiego dei custodi.
- 2) Richiesta di risposta di cui al punto 6 paragrafo quinto dell'ordine del giorno della seduta del 12 novembre: aggiornamento sulla situazione del giardino (Vittorio Veneto Pestalozzi), delle possibili strutture (camminamento calpestabile, tensostruttura campetto basket eccetera), che il Consiglio ha già raccomandato di valutare e richiedere al Comune in precedente seduta; del possibile uso dell'accesso di via Tripoli anche per il plesso Vittorio Veneto e del possibile uso del locale della Biblioteca dei Ragazzi per attività curricolari ed extracurricolari durante e dopo l'orario scolastico.
- 3) Richiesta di risposta alla domanda posta dalla Consigliera Palestino a seguito anche di email inoltrata alla sua (del Dirigente) attenzione prima del suddetto Consiglio in merito alla messa in sicurezza del cortile del plesso Cairoli.
- 4) Richiesta di risposta sull'andamento dei lavori legati alla connessione nei plessi che ne hanno sollevato criticità.
- 5) Richiesta di risposta sull'adozione volontaria del modulo relativo alla refezione scolastica. Nello specifico si richiede venga data formalmente comunicazione a tutti gli insegnanti interessati e che venga distribuito il modulo in oggetto.
- 6) Richiesta di risposta sulla possibilità concreta di garantire la fornitura delle mascherine FFP2 per le insegnanti della scuola dell'infanzia, fatte le necessarie verifiche da parte della DSGA.
- 7) Richiesta di risposta sulla possibilità, richiesta dalle scuole primarie, di lasciare libri e o altro materiale scolastico a scuola. Vorremmo capire se tale richiesta si possa accordare, fatto salvo il rispetto della normativa in materia di contenimento del contagio da covid. Si richiede quindi formale autorizzazione nelle aule che consentono l'uso di contenitori individuali sanificabili sia per gli alunni

che per gli insegnanti; alla luce di un'attenta lettura si dovrebbe anche rettificare su tutti i Documenti e le Circolari pubblicati o comunicati internamente dalla dirigenza, la dicitura: "mascherina chirurgica monouso" in quanto non coerente con la legge in vigore e le intenzioni chiaramente espresse dal Consiglio d'Istituto stesso con la modifica al Patto di Corresponsabilità approvata in Consiglio con delibera 57/2020 e che la sostituiva con la dicitura: "mascherine a norma di legge". Di seguito a titolo esemplificativo l'articolo 4 dell'integrazione al Regolamento d'Istituto Porta ancora la dicitura scorretta:

- "4. tutti gli alunni delle scuole primarie dai 6 anni in su e secondarie devono essere dotati dalla famiglia di mascherina chirurgica monouso, da usare sempre nei momenti di ingresso, uscita e spostamenti all'interno della scuola e quando non è garantita la distanza interpersonale di un metro e in tutte le altre occasioni segnalate. La famiglia avrà inoltre cura di dotare gli alunni di un contenitore sacchettino bustina eccetera per riporre la mascherina nei casi in cui la stessa può essere rimossa e fornire una mascherina di riserva nel caso in cui la stessa si danneggi o si sporchi.

 5. le mascherine monouso dovranno essere smaltite esclusivamente negli appositi contenitori disposti e indicati in ciascun plesso dell'Istituto." Qui il punto 5 potrebbe essere lasciato invariato: chi usa le monouso è giusto che le smaltisca correttamente.
- 8) Richiesta di risposta sullo stato delle due sperimentazioni che caratterizzano due scuole dell'Istituto Comprensivo:
 - 1. Scuola Città Pestalozzi con puntuale riferimento alle fattibili soluzioni che si possono adottare per garantire, nonostante il momento didattico che stiamo vivendo, il consueto rapporto sperimentazione/tempo pieno;
 - 2. Scuola Vittorio Veneto con riferimento alla formalizzazione delle sezioni Montessori e alla gestione delle stesse anche per quanto attiene la fornitura del materiale didattico necessario al metodo;
- 9) Approvazione verbale seduta precedente;
- 10) Criteri accoglimento domande di iscrizione e relativi modelli;

Varie ed eventuali.

Verbalizza la consigliera Francesca Tartaglione.

Il Consiglio procede all'esame e votazione dei singoli punti dell'ODG.

ODG 1: incontri tra personale ATA, dirigente e DSGA....

<u>Interviene il dirigente</u>: dopo le criticità emerse a ottobre la DSGA ha fatto alcuni incontri con il personale ATA sono stati spostati alcuni elementi e prese alcune alcune misure organizzative, ed infatti c'è stato un miglioramento come riferito nella scorso consiglio di novembre. Dunque si ritiene l'argomento sostanzialmente risolto.

<u>Interviene la Dsga Menna</u>: avendo avuto riscontro positivo nel consiglio di novembre non abbiamo ritenuto necessario procedere ad ulteriori riunioni.

Intervengono i Consiglieri di scuola città Pestalozzi, Negrotto, Milli: per Pestalozzi a novembre erano state nuovamente riscontrate delle criticità e reiterano la richiesta di acquisto di un aspirapolvere,

procedendo ad acquisire dei preventivi prima dell'insediamento del nuovo DSGA in modo da poterli inserire nella programmazione economica del prossimo anno.

Già nello scorso consiglio c'era stata una analoga richiesta per la Vittorio Veneto in particolare di acquisti di apparecchi di tipo lavasciuga dunque si chiede che anche di questi venga fatto preventivazione in tempo per programmare gli acquisti l'anno prossimo.

Si riporta inoltre una situazione complicata ulteriormente dal grosso turnover del personale ATA che prende servizio e poi lascia per cui c'è poca stabilità nel nel lavoro.

Dunque DSGA prende in carico l'impegno di farsi fare dei preventivi per questi macchinari in tempo per la messa in carico della prossimo programma di acquisti.

Interviene Negrotto per la Vittorio Veneto auspicando che l'acquisto effettuato ed i prossimi di macchinari potranno permettere l'uso della palestra che attualmente è impedito proprio dalla mancanza della pulizia dopo ogni turno; inoltre richiede che, nonostante i piccoli miglioramenti che si sono riscontrati, nell'ottica di collaborazione gli incontri fra personale ATA e responsabili del plesso avvengano comunque in maniera cadenzata programmata perché sarebbero un utile ausilio per organizzare in modo migliorativo le pulizie. Naturalmente bisogna considerare la turnazione che lasci il tempo adeguato fra un gruppo e un altro per la sanificazione.

Riguardo alle "passeggiate didattiche" in progetto, esse probabilmente non sono attuabili con le norme da zona rossa, ma si richiede di verificarne l'attuabilità per quando saremo in zona gialla. A conclusione

Si delibera che su richiesta dei coordinatori di plesso si tengano delle riunioni organizzative col personale ATA e che si verifichi la fattibilità delle passeggiate didattiche qualora la Toscana diverrà zona gialla

Il Consiglio approva all'unanimità con delibera n°67/2020

ODG 2 : giardino (Vittorio Veneto – Pestalozzi), possibili strutture (camminamento calpestabile, tensostruttura campetto basket ecc), possibile uso dell'accesso di via Tripoli, possibile uso dei locali della Biblioteca dei Ragazzi.

<u>Interviene il dirigente</u>: per quanto riguarda l'ingresso da via di Tripoli è stato fatto sopralluogo ma ci sono difficoltà ed è tutto fermo. Per quanto riguarda le tensostrutture all'epoca delle verifiche non c'erano fondi; per quanto invece riguarda la Biblioteca dei ragazzi la precedente dirigente Busconi aveva avviato delle interlocuzioni col Comune, il personale delle Oblate e altro ma con il covid tutto si è fermato.

Appena riprendono le attività delle biblioteche andranno riprese le questioni sempre fatti Salvi i protocolli sanitari anche rispetto ad eventuale personale volontario.

<u>Interviene Cimmino</u> per ribadire che comunque si intende continuare a verificare le possibilità di utilizzare questo spazio (la Biblioteca) con personale volontario per essere pronti nel momento in cui si potrà ripartire.

<u>Interviene Milli:</u> prima dell'estate c'era stata una verifica per inserire fra i progetti da finanziare con fondi dei genitori la tensostruttura, ma ancora più urgente al momento, dato la necessità estrema di utilizzare al più possibile gli spazi esterni, è il posizionamento di piccoli gazebi per tenere i ragazzi e i bimbi fuori nel momento del pre e post mensa nello spazio antistante la scuola.

Inoltre c'è la questione del campo da basket, da risistemare ormai chiuso da 4 anni.

Interviene Chiara Gigli per richiedere nuovamente di posizionare un grosso zerbino all'ingresso

della Vittorio Veneto e anche acquistare tavoli e panche per poter meglio utilizzare l'esterno per la didattica all'aperto.

<u>Intervento di Morgese</u>: fra le richieste ci sarebbero anche i locali adiacenti alla scuola Serristori, che erano in uso all'Università a cui sembra sia stata assegnata, e di cui aveva chiesto la precedenza la DS Busconi. Negrotto riferisce di averne velocemente parlato all'assessore, che però riportava di non averne disponibilità poiché sono stati assegnati all'Università.

Interviene Negrotto ribadendo che tutte queste cose sono già state chieste da tempo, dunque in un'ottica di collaborazione bisognerebbe fare pressione congiuntamente, dirigenza e consiglieri, sugli uffici comunali perché è ormai chiaro che una semplice irchiesta non porta risultati. Bisogna che la scuola sia attiva nel mettere in campo azioni di pressione nei confronti degli uffici del Comune, e anche con l'appoggio e l'ausilio dei consiglieri.

Il dirigente si dice d'accordo a perpetrare azioni, ognuno nel rispetto del proprio ruolo. Intervengono alcuni consiglieri: il rispetto dei ruoli è dato di fatto, ma non va anteposto per bloccare iniziative o irrigidire procedure, perché si rischia l'effetto di bloccare le attività.

Si delibera di compilare, a cura dei coordinatori di plesso in collaborazione coi consiglieri rappresentanti dei genitori, un elenco di interventi da richiedere, in modo da formare un documento unico di istanze al Comune, che nel prossimo consiglio sarà presentato e quindi inviato agli uffici competenti.

Il Consiglio approva all'unanimità con delibera n°68/2020

ODG 3 : messa in sicurezza del cortile del plesso Cairol;

Punto ricompreso nella discussione del punto 2. Il consigliere Palestrino sollecita una risposta puntuale da riportare ai genitori, anche via mail direttamente dal dirigente ai genitori rappresentanti a risposta delle mail inviate. Il dirigente ribadisce di aver inviato una richiesta di sopralluogo e che siamo in attesa di questo.

ODG 4 : andamento dei lavori legati alla connessione

Le questioni tecniche si stanno risolvendo. Alcuni lavori sono stati completati dalla ditta il 26 di novembre in Vittorio Veneto. Sono stati sostituiti gli access point. Resta un problema nel plesso Vittorio Veneto (riportato da Gigli) in una classe, ma il tecnico è già stato chiamato per risolverlo. Nelle aule c'è connessione. Non è coperta tutta la scuola dalla linea e gli spazi comuni non sono stati completamente risolti.

In Pestalozzi ci sono dei problemi con le lavagne touch, per cui si richiede l'assistenza dei devices. I docenti devono fare una richiesta di intervento.

ODG 5 : adozione volontaria del modulo relativo alla refezione scolastica.

<u>Interviene il dirigente</u>: Il modulo è già nelle segreterie dei plessi, a disposizione degli insegnanti, ai quali è stato comunicato.

<u>Interviene Negrotto:</u> Le commissioni mensa si stanno formando, e a stretto giro in qualità di referente invierò la lista dei nominativi dei partecipanti che poi il dirigente nominerà. Non occorre delibera per questo.

ODG 6 : fornitura delle mascherine FFP2 per le insegnanti della scuola dell'infanzia

Le mascherine sono già state acquistate ed arrivate. La questione è risolta. <u>Interviene Cimmino</u>: per il futuro si auspica che questo genere di richieste venga evaso direttamente, facendo seguito in tempi brevi alle legittime richieste dei docenti, senza necessità di discussione in Cdl..

ODG 7 : richiesta dalle scuole primarie, di lasciare libri e/o altro materiale scolastico a scuola, e rettifica dicitura: "mascherina chirurgica monouso"

Interviene il dirigente: non c'è la possibilità di lasciare il materiale a scuola, poiché non è previsto dal protocollo, e in ogni caso si creerebero situazioni differenziate fra classi che hanno la possibilità in termini di spazio e attrezzature, e classi che non hanno la possibilità. Inoltre è stato affrontato il tema nel collegio di settore Vittorio Veneto da cui non è emersa una posizione univoca dei docenti. Intervengono vari consiglieri (Cimmino, Negrotto, Gigli): riteniamo che laddove differenziare la situazione significhi dare almeno ad una parte delle classi la possibilità di non doversi portare avanti e indietro tutti i materiali con grossi zaini, sia preferibile procedere, laddove possibile. Saranno poi i maestri, nelle classi, a verificare quanti materiali, e come, vanno lasciati in classe. Inoltre si fa presente che le classi che hanno possibilità e spazi per organizzare contenitori personali su scaffalature, sono le classi basse (prime e seconde elementari) che sono anche quelle in cui viene svolto il lavoro di rendere autonoma la gestione del materiale da parte dei bambini; lavoro educativo molto importante in quella fascia di età. Alcuni docenti delle classi alte ritengono che, avendo le loro classi solo spazi all'esterno delle aule, sarebbe organizzativamente più difficile far lasciare il materiale ai bambini. Però per le classi che hanno lo spazio all'interno, i docenti erano favorevoli. Interviene il dirigente: comunque il protocollo non lo consente e il collegio non ha espresso una posizione univoca per cui propongo di mantenere la situazione invariata in attesa di allentamenti del protocollo.

Intervengono vari consiglieri (Cimmino, Negrotto, Gigli, Milli...): Il protocollo a cui si fa riferimento è quello votato da noi del Consiglio di Istituto ed emerge qui ora chiaramente una intenzione di modificarlo in questo Consiglio. Inoltre si propone semplicemente di lasciare l'automnoma decisione ai singoli docenti, per le loro classi, a seconda della presenza o meno dello spazio idoneo interno od esterno all'aula, la possibilità di organizzarsi per far lasciare ai bambini il materiale in aula. Scuola Città Pestalozzi ha già degli scaffali singoli dedicati per cui la logistica è già pronta, ed avere gli zaini in aula complica molto anche la pulizia visto che qui si mangia in aula. Inoltre per i più grandi abbiamo proprio gli armadietti personali, per cui la logistica è già pronta ed è probabilmante migliorativo per la sanificazione degli spazi. Non è giusto che chi non ha la possibilità (poche aule) neghi a tutti di attuare una modalità migliorativi. Dunque si propone di modificare in questo senso, oggi, il protocollo.

Interviene il dirigente: Allora si ritornerà sull'argomento con l'RSPP e poi si ridiscuterà se è fattibile. Intervengono vari consiglieri: dato che non si rilevano problemi di sorta, almeno per le classi dotate di armadietti singoli, si propone di deliberare immediatamente di procedere, verificando con l'RSPP laddove necessario, ma con via libera diretto in caso di risposta positiva dell'RSPP.

Delibera: Si raccomanda la modifica del protocollo al punto 5.3.2 comma 4 per permettere di lasciare a scuola il materiale didattico per la per le classi ove è possibile per presenza di spazi ed attrezzature idonee e per le classi dotate di armadietti personali, previa verifica dell'RSPP da svolgere al più presto, fatto salvo il rispetto delle normative anti covid.

Il Consiglio approva all'unanimità con delibera n°69/2020

Riguardo alla dicitura: "mascherina chirurgica monouso", essa è già stata modificata.

ODG 8 : risposta sullo stato delle due sperimentazioni: Scuola Città e Montessori

<u>Interviene il dirigente</u>: per entrambe le sperimentazioni ho presentato i documenti per la proroga agli organi competenti. (Interviene Milli per richiedere di essere messi in copia per avere contezza). <u>Interviene Cimmino</u> per richiedere una discussione sull'andamento delle sperimentazioni dato che sono pervenute notizie di problemi.

Interviene il dirigente: Scuola Città: in accordo con i docenti si è data preferenza allo sdoppiamento di due classi, dato che l'organico lo permetteva, per avere maggior sicurezza e vivibilità anche in occasione della refezione che avviene in classe e date le presenze di casi con sostegno; il cosiddetto centro risorse ha chiaramente subito dei tagli ma c'è disponibilità del personale docente a portare comunque avanti la sperimentazione. Al momento il personale docente è al completo.

Interviene Milli per un resoconto della situazione: ieri finalmente la dotazione dei docenti era

completata, quando oggi invece una docente covid ha lasciato per accettare un incarico migliore, per cui di nuovo siamo scoperti per 22 ore, e la docente che è in graduatoria covid, non verrà reintegrata. Questo era assolutamente prevedibile data la modalità delle assegnazioni quest'anno. E' purtroppo una problematica che è avvenuta ripetutamente in ogni plesso, con docenti che arrivano e poi vanno via. Dunque in questi giorni stiamo facendo verifiche per capire come sopperire, (avendo scuola Città una didattica complessa, in cui professori e maestri si intersecano sulle classi alte e basse, e tutta una serie di attività sperimentali...) seguendo questi criteri di priorità approvati anche dalla dirigenza:

- copertura di tutto l'orario frontale,
- copertura in copresenza delle prime ore del mattino fino al pranzo ove possibile per le sostituzioni,
- copertura delle ore di sostegno fuori dalla assegnazione ufficiale di 22 sostegno e 10 di educativa, cioè di altre 8 ore di didattica che è una peculiarità della nostra scuola che intendiamo continuare a garantire. Abbiamo quest'anno 8 casi di comma 3 per cui questo impegno è certamente importante.

Se rimarrà qualcosa del tempo docenti dopo tutto ciò, questo verrà rimesso nel centro risorse per le attività della sperimentazione. Attualmente avendo 11 classi invece di 8 per lo sdoppiamento, tutto questo è molto molto difficile. Ed il rischio concreto è che alla sperimantazione non rimanga abbastanza o nulla.

Interviene Monnecchi: Scuola Città porta avanti una sperimentazione con peculiarità di cui si avvantaggia tutta la scuola ed il comprensivo, e con un valore aggiunto che dovrebbe portare una qualità diffusa. Attualmente questa sperimentazione non funziona. La scelta di coprire per intero le 40 ore, scelta che non è stata dei docenti, ma è stata imposta dalla dirigenza, impedisce di fatto di poter procedere se non chiedendo ai docenti di lavorare più ore del dovuto pro-bono. Essendo poi

questo l'anno in cui viene richiesto il rinnovo della sperimentazione, noi docenti dobbiamo documentare il lavoro sperimentale che facciamo, ma che è allo stato dei fatti non riusciamo a fare. La scelta di forzare la copertura delle 40 ore è stata una scelta a nostro parere politica del dirigente, che ha fatto seguito a una lettera che pochi genitori (di fatto 4 famiglie) hanno inviato intimando la copertura dell'orario completo con minaccia di azioni legali. Noi riteniamo che continuando a tenere l'orario ridotto a 36 ore, avremmo potuto continuare a dare la qualità didattica per la quale le famiglie scelgono di iscrivere i figli a Scuola Città. E siamo convinti che con una giusta comunicazione avremmo potuto convincere le famiglie della necessità e coerenza di questa scelta, a fronte del disagio di rinunciare ad un'ora nel pomeriggio. Il risultato di questa scelta è una "normalizzazione" di Scuola Città, che non ha motivo di essere e che vede molti docenti pronti a rimettere le dimissioni per stigmatizzare la situazione. E dunque anche la richiesta di sperimentazione che il dirigente sta portando avanti dal punto di vista burocratico, si svuota di significato, e non ci sono nemmeno le basi per il rinnovo e sarebbe la prima volta da quando esiste la sperimentazione.

Non riusciamo a fare più, solo per fare qualche esempio, l'educazione affettiva, il consiglio degli alunni, la sperimantazione sulla didattica. Il collegio all'unanimità si è espresso su questo punto. Chiediamo dunque, alla luce di tutto ciò, se il dirigente si prende la responsabilità di portare avanti la richiesta di rinnovo, quando il collegio sottolinea che non è possibile portare avanti la sperimentazione con queste premesse.

<u>Interviene il dirigente</u>: le scelte sono state fatte insieme (in particolare quella di sdoppiare due classi) e la richiesta si basa su una proroga perché l'emergenza Covid ha obiettivamente impedito molte attività. Alternativa è ricompattare le classi usando spazi più risicati.

Intervengono i consiglieri rapp. Dei Genitori Pestalozzi: l'orario non è stato concordato ma è stato forzato contro il parere dei docenti, e la risposta è disarmante perché contrappone ad un accorato discorso su valori di una scuola particolare, che i docenti vogliono preservare anche a costo di sacrifici e di maggior impegno, ad un mero conteggio di ore e ad un discorso formale sulla possibilità di prorogare comunque al di là dei contenuti. Inoltre docenti e genitori insieme, ormai più di un mese fa, hanno scritto al dirigente per caldeggiare invece la posizione dei docenti, lettera alla quale non ha risposto. I genitori, sottolineo ancora, hanno scelto Scuola Città per quei valori aggiunti e attività che al momento sono pregiudicati non solo per il Covid ma soprattutto per questa scelta di orario. E questi genitori, che sono la stragrande maggioranza chiedono questo. Il dirigente, tanto più essendo appena arrivato, avrebbe dovuto cercare un confronto aperto per capire le necessità dei genitori tutti, non solo quei due o tre che hanno scritto la lettera di protesta per avere le 40 ore, sottoforma di diffida legale. Inoltre stigmatizzo la scelta di non rispondere affatto alla lettera della stragrande maggioranza che aveva trovato un accordo per sostenere la posizione dei docenti.

Interviene Cimmino: faccio notare che questa scelta di forzare le 40 ore avrebbe dovuto essere discussa in questa sede, molto più che questioni come le scatole per riporre il materiale che sono questioni risolvibili al di fuori del Consiglio. Invece una scelta che coinvolge la didattica e il funzionamento della sperimentazione richiesta da una minoranza di genitori ingerenti in materia didattica, avrebbe necessitato l'attenzione di questo consiglio prima di scatenare questo tipo di problematiche.

<u>Interviene il dirigente</u>: sono state fatte riunioni con i rappresentanti di classe e con i docenti, per cui ho ascoltato le parti. Però il diritto all'istruzione delle 40 ore non può essere discusso perché è

l'orario di funzionamento della scuola Pestalozzi. Per cui se non bastano le ore si può ritornare a compattare le classi. A livello procedurale non possiamo fare altrimenti.

Intervengono i consiglieri rapp. Dei Genitori Pestalozzi (Bonacchi, Questa): A livello procedurale a Scuola Città il valore delle ore è almeno pari alla possibilità di fare la sperimentazione. Il ragionamento da fare è il contrario: data l'emergenza che pregiudica di fatto la possibilità di avere inteatto il diritto all'istruzione (se pensiamo ai ragazzi delle superiori che a scuola non vanno affatto...) dobbiamo attaccarci a quelle attività di qualità, che caartterizzano Scuola Città e preservarle a tutti i costi, per garantire la scuola migliore per i nostri figli che non è la quantità di ore. Il diritto allo studio non è il diritto alle 40 ore. E' il diritto ad una scuola di qualità. Inoltre il dirigente anche di scuola Città dovrebbe avere aderito al progetto di Scuola Città ed avere la missione di preservarne la specificità perché sta andando contro i decreti ministeriali che hanno di anno in anno rinnovato la nostra sperimentazione.

<u>Interviene il dirigente</u>: sono state fatte riunioni con i rappresentanti di classe e con i docenti, per cui ho ascoltato le parti.

Interviene Monnecchi e Milli: le riunioni sono state fatte con la commissione orario per trovare il modo di fare le 40 ore. Non ci sono state riunioni in cui coi docenti ci si confrontasse sulla decisione di fare le 40 ore o no. Avremmo avuto piacere di vedere il dirigente a scuola per vedere quello che si fa, per capire la specificità. Non abbiamo visto questa disponibilità. Inoltre ribadisco che in questa situazione la proroga rischia di essere un contenitore vuoto. Faccio presente che anche i docenti della commissione orario si sono dimessi dalla commissione perché hanno fatto presente che non era possibile fare la sperimentazione.

<u>Interviene il dirigente</u>: ribadendo che sono state fatte molte riunioni e che è disponibile a discuterne ancora. Propone di cercare insieme soluzioni migliorative sottolineando che all'inizio la soluzione da voi proposta fu di sdoppiare le classi per avere migliore didattica; ovviamente la coperta è corta per cui da qualche parte bisogna rinunciare a qualcosa.

Interviene Milli: la soluzione concordata non prevedeva di forzare l'orario completo. Si doveva attendere. Inoltre le faccio presente che abbiamo mandato una lettera alla sua conoscenza in cui si chiede di rimandare lo scorrimento di un alunno da inserire al posto di uno che è andato via. In quella classe la vivibilità è al limite per cui vogliamo rimandare l'inserimento fino a giugno. Interviene Questa: propongo di deliberare il ritorno all'orario ridotto dato il quale si era trovata un equilibrio fra sperimentazione e orario, e solo dopo verifiche più approfondite, quando sarà possibile falo, ripassare all'orario completo.

Interviene il dirigente: Facciamo delle verifiche all'USR perché si possa nuovamente ridurre l'orario. Intervengono altri consiglieri: al di la delle competenze e del diritto all'orario completo, che in tempi normali è indiscutibile, ma in tempo di covid è di fatto disatteso in moltissime scuole, il consiglio può comunque indicare una strada per richiedere agli organi competenti, con cognizione di causa e con criteri chiari, una modifica di emergenza.

<u>Interviene il dirigente</u>: vorrei che si ricordasse che ho verificato altre possibilità, chiesto all'USR organico aggiuntivo, chiesto al Comune se ci fosse la possibilità di unire le aule in modo da avere spazi più idonei, partecipato ad un bando per fornire ore di educatori aggiuntivi con la cooperativa. Ora faremo un'ultima verifica insieme per vedere se si può fare la riduzione di orario.

Si delibera che venga fatta richiesta agli organi competenti (USR), quale criterio principe nella richiesta di flessibilità di orario agli organi competenti, la garanzia della sperimentazione è

prevalente rispetto al completare l'orario qualora per l'emergenza non sia possibile ottenerle entrambe.

Il Consiglio approva all'unanimità con delibera n°70/2020

<u>Interviene il dirigente</u>: Montessori: fatta richiesta ufficiale all'USR per attivare la sperimentazione ufficialmente a partire da settembre.

<u>Interviene Guidi</u>: manca personale soprattutto per cui anche nella sezione Montessori è faticoso e complicato. Ma sta andando avanti. Ne siamo contenti. Speriamo nel proseguo di poter attuare i corsi di formazione.

ODG 9: Criteri accoglimento domande di iscrizione e relativi modelli;

Interviene Cimmino: i moduli sono i medesimi dell'anno scorso.

<u>Interviene Guidi</u>: modificare da "ispirazione Montessori" a "Montessori", nel momento in cui arriva la approvazione formale. Modificare l'importo del contributo volontario da €20 a €50.

Vengono approvati i moduli di iscrizione

Il Consiglio approva all'unanimità con delibera n°71/2020

<u>Interviene Cimmino</u>: per il fondo Nicolodi valuteremo a seguito della acquisizione della palazzina Carducci.

<u>Interviene Milli</u>: reitero la richiesta a derogare dallo scorrimento della graduatoria dei nuovi inserimenti. Faccio presente che in quella classe siamo al limite delle dimensioni.

<u>Interviene il dirigente</u>: se si libera un posto è prassi di darlo. A parità di spazio disponibile, perché va via un alunno e ne rientra un altro.

<u>Intervengono altri consiglieri</u>: converrebbe verificare nuovamente l'effettiva possibilità di rimettere 20 ragazzini in quella classe anche nell'interesse di chi deve entrare. Le norme anche nazionali vengono derogate in tempi di emergenza, dunque anche sull'automatismo dello scorrimento graduatorie si può fare una valutazione diversa dalla prassi normale.

Delibera: Il CdI raccomanda fortemente di poter bloccare lo scorrimento automatico delle graduatorie per i nuovi inserimenti per problemi di limitazione di spazio, nell'interesse degli alunni stessi, rimandando gli scorrimenti al prossimo anno

Il Consiglio approva all'unanimità con delibera n°72/2020

<u>Delibera: autorizzazione alla riduzione dell'orario il 23/12 per la "festa" di fine anno Serristori</u> Il Consiglio approva all'unanimità con delibera n°73/2020

Conclusi il dibattito e le votazioni dei punti all'ODG, la riunione si conclude alle ore 20.30.

La verbalizzante Francesca Tartaglione